

Dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 a oggi: il lungo cammino verso la piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità

ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro

Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)

Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti** scrivi a:
selezione@adapt.it

Bollettino ADAPT 2 aprile 2024 n. 13

Il 2 aprile del 1968 veniva promulgata la prima legge organica in materia di “assunzioni obbligatorie” che è utile ricordare anche per capire quanta strada sia stata fatta, almeno a livello teorico, rispetto al concetto di disabilità e al suo rapporto con il lavoro (questa legge non includeva, per esempio, i disabili psichici e coloro che avessero più di 55 anni).

Merito di questa legge, ora abrogata, è stato comunque quello di considerare il “collocamento obbligatorio” non come qualcosa di caritatevole e paternalistico ma come un percorso verso la piena attuazione dei principi costituzionali di una Repubblica che è fondata sul lavoro e che riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro.

Ciò detto, resta ancora molta strada da compiere, sul piano pratico, per promuovere e realizzare le condizioni che rendano effettivo questo diritto seppure in un contesto normativo oggi decisamente evoluto rispetto alla legge 482 del 1968 ([qui](#) info di dettaglio). Se ancora oggi **restano lacunosi e parziali gli strumenti di monitoraggio dell’accesso al lavoro per questo gruppo di lavoratori**, di cui si parla poco o nulla nelle statistiche ufficiali (lo scorso 11 marzo 2024 è stata pubblicata la [XI Relazione sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68](#), [che contiene i dati del 2020 e del 2021!](#)) e nel dibattito pubblico sul mercato del

Dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 a oggi: il lungo cammino verso la piena integrazione lavorativa delle persone con disabilità

lavoro, resta un dato di fatto che **ancora poche sono le persone con disabilità e in età di lavoro integrate appieno nel mondo del lavoro**. Non solo **da punto di vista oggettivo** (i tassi di attività di questo gruppo di persone) ma anche e soprattutto **dal punto di vista oggettivo** tenendo cioè in debita **considerazione anche la percezione che il lavoratore disabile ha rispetto alla sua piena integrazione e importanza nei contesti produttivo e di lavoro**. Prospettiva questa che solleva non poche perplessità sugli attuali strumenti di monitoraggio dell'inserimento occupazionale delle persone con disabilità ben oltre la loro tradizionale farraginosità e lentezza nella pubblicazione dei dati ai fini di orientare le politiche pubbliche e l'azione di Governo e Parlamento.

Michele Tiraboschi

Università di Modena e Reggio Emilia

 [@MicheTiraboschi](https://twitter.com/MicheTiraboschi)